

Bruxelles, 21 maggio 2024
(OR. en)

9957/24

TELECOM 184
DIGIT 135
CYBER 165
COMPET 556
RECH 233
PI 68
MI 505
EDUC 175
JAI 802
ENFOPOL 232
COSI 83

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	21 maggio 2024
Destinatario:	Delegazioni

n. doc. prec.:	9484/24
----------------	---------

Oggetto:	Il futuro della politica digitale dell'UE - Conclusioni del Consiglio (21 maggio 2024)
----------	---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul futuro della politica digitale dell'UE, approvate dal Consiglio (Trasporti, telecomunicazioni e energia) nella sua 4024^a sessione il 21 maggio 2024.

IL FUTURO DELLA POLITICA DIGITALE DELL'UE

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

RICORDANDO

- le conclusioni del Consiglio del 7 giugno 2019 sul futuro di un'Europa altamente digitalizzata oltre il 2020 dal titolo "Accrescere la competitività digitale ed economica e la coesione digitale in tutta l'Unione";
- la comunicazione della Commissione del 19 febbraio 2020 dal titolo "Una strategia europea per i dati";
- le conclusioni del Consiglio del 9 giugno 2020 intitolate "Plasmare il futuro digitale dell'Europa";
- le conclusioni del Consiglio dell'11 dicembre 2020 dal titolo "Una digitalizzazione a vantaggio dell'ambiente";
- la comunicazione della Commissione del 21 aprile 2021 dal titolo "Promuovere un approccio europeo all'intelligenza artificiale" e il relativo allegato dal titolo "Piano coordinato sull'intelligenza artificiale - Revisione 2021";
- la comunicazione della Commissione del 2 febbraio 2022 dal titolo "Una strategia dell'UE in materia di normazione - Definire norme globali a sostegno di un mercato unico dell'UE resiliente, verde e digitale";
- la comunicazione della Commissione dell'11 maggio 2022 dal titolo "Un decennio digitale per bambini e giovani: la nuova strategia europea per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+)";
- la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030 (di seguito "programma strategico per il decennio digitale") e la comunicazione della Commissione del 27 settembre 2023 sullo stato del decennio digitale 2023;
- la dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale del 23 gennaio 2023;
- le conclusioni del Consiglio europeo del 13 marzo 2023 su competitività, mercato unico ed economia;

- la decisione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 maggio 2023, relativa a un Anno europeo delle competenze;
- la comunicazione della Commissione del 15 giugno 2023 sull'attuazione del pacchetto di strumenti per la cibersecurity del 5G;
- la comunicazione della Commissione del 20 giugno 2023 sulla "Strategia europea per la sicurezza economica";
- le conclusioni del Consiglio del 18 luglio 2022 e del 26 giugno 2023 sulla diplomazia digitale dell'UE;
- la comunicazione della Commissione dell'11 luglio 2023 dal titolo "Un'iniziativa dell'UE sul web 4.0 e i mondi virtuali: muoversi in anticipo verso la prossima transizione tecnologica";
- la raccomandazione della Commissione, del 3 ottobre 2023, relativa ai settori tecnologici critici per la sicurezza economica dell'UE ai fini di un'ulteriore valutazione dei rischi con gli Stati membri;
- la posizione e le conclusioni del Consiglio del 17 novembre 2023 sull'applicazione del regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR);
- le raccomandazioni del Consiglio, del 23 novembre 2023, sul miglioramento dell'offerta di abilità e competenze digitali nell'istruzione e nella formazione e sui fattori abilitanti fondamentali per il successo dell'istruzione e della formazione digitali;
- il pacchetto della Commissione sull'innovazione in materia di IA, del 24 gennaio 2024, a sostegno delle start-up e delle PMI nel settore dell'intelligenza artificiale;
- la raccomandazione della Commissione, del 26 febbraio 2024, sulle infrastrutture di cavi sottomarini sicure e resilienti;
- le conclusioni del Consiglio del 21 maggio 2024 sul tema "Il futuro della cibersecurity: attuare e proteggere insieme";

1. SOTTOLINEA che la trasformazione digitale e lo sviluppo del mercato unico digitale offrono notevoli opportunità per migliorare la qualità della vita, la crescita economica e la sostenibilità e sono essenziali per contribuire a un'economia e a una società nell'Unione che siano eque, innovative ed efficienti sotto il profilo delle risorse.
2. RIMARCA che il successo della trasformazione digitale delle nostre società può fondarsi solo sulla fiducia reciproca tra tutti gli attori, compresi gli Stati membri, i cittadini e le imprese, e SOTTOLINEA l'impegno assunto dall'UE nel programma strategico per il decennio digitale volto a garantire una trasformazione digitale sicura, protetta, inclusiva, accessibile e sostenibile, basata sulla leadership tecnologica, sulla competitività e su un approccio antropocentrico, in cui siano promossi i valori dell'UE e siano tutelati i diritti fondamentali nel pieno rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e in linea con la dichiarazione dell'UE sui diritti e i principi digitali.
3. METTE IN RILIEVO l'ambizione dell'UE di svolgere un ruolo guida a livello mondiale nella trasformazione digitale e nella governance digitale, che rispetti, promuova e protegga i diritti umani universali, la democrazia e lo sviluppo sostenibile e ponga al centro le persone e i loro diritti umani universali, in linea con il diritto internazionale e la dichiarazione dell'UE sui diritti e i principi digitali.
4. RIBADISCE che la sovranità digitale in modo aperto è essenziale affinché l'Unione definisca il proprio percorso nella trasformazione digitale, accresca la propria autonomia strategica aperta e resilienza, rafforzi la propria economia e industria e promuova uno sviluppo tecnologico sostenibile in tutta l'Unione. RICORDA che ciò dovrebbe avvenire in linea con l'impegno dell'Unione a favore di un mercato digitale globale equo, aperto e basato su regole e in stretta cooperazione con i suoi partner internazionali.

5. EVIDENZIA, senza pregiudicare le discussioni in merito al regolamento sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP), che la trasformazione digitale ha bisogno di investimenti adeguati, combinati e coordinati a livello dell'UE, oltre che di investimenti da parte di attori pubblici e privati a livello nazionale. Tali investimenti, in particolare attraverso il programma Europa digitale (DIGITAL), il meccanismo per collegare l'Europa (MCE Digitale) e Orizzonte Europa, sono importanti per promuovere la ricerca e l'innovazione responsabili, le competenze digitali, le infrastrutture e lo sviluppo e l'adozione di tecnologie digitali in tutta l'UE. SOTTOLINEA l'importanza di garantire che le procedure nel quadro dei programmi di finanziamento dell'UE siano razionalizzate, al fine di migliorare la certezza e la prevedibilità e di favorire condizioni di parità per tutti gli attori coinvolti, comprese le PMI e le start-up, in tutta l'UE. ESORTA la Commissione a stabilire l'ordine di priorità delle azioni in fase di preparazione del progetto di bilancio generale dell'Unione entro i massimali applicabili del QFP e a promuovere sinergie tra gli sforzi di ricerca e innovazione nell'ambito di Orizzonte Europa e le iniziative pratiche di diffusione nell'ambito di DIGITAL e MCE Digitale, dato che tali programmi sono fondamentali per conseguire gli obiettivi del programma strategico dell'Unione per il decennio digitale. INVITA la Commissione a ridurre gli ostacoli amministrativi che impediscono agli attori pubblici e privati di accedere ai finanziamenti dell'UE.

Norme e governance digitali

6. RILEVA il numero significativo di atti legislativi dell'UE che sono stati adottati negli ultimi anni per rafforzare il mercato unico digitale e RIMARCA la necessità di dare priorità alla loro attuazione efficace ed efficiente nei prossimi anni. SOTTOLINEA l'esigenza di valutare attentamente l'impatto di eventuali nuove iniziative legislative, in particolare al fine di garantire un equilibrio tra l'innovazione e gli oneri normativi, garantendo un quadro di regolamentazione coerente, riducendo al minimo gli oneri amministrativi e prevenendo il rischio di ostacolare un mercato unico digitale europeo agile e favorevole all'innovazione, continuando al contempo a vigilare sui potenziali rischi dei nuovi sviluppi tecnologici. INCORAGGIA la Commissione a effettuare un'analisi intermedia dell'interazione tra gli atti legislativi orizzontali e settoriali dell'UE in materia di questioni digitali.

7. RICONOSCE l'istituzione di diversi comitati dell'UE, al fine di garantire il coordinamento delle autorità nazionali competenti, nonché il ruolo dell'UE in materia di applicazione, ad esempio per quanto riguarda il regolamento sui servizi digitali, il regolamento sul mercato digitale, l'atto sulla governance dei dati, la normativa sui dati, il regolamento su un'Europa interoperabile e il regolamento sull'intelligenza artificiale. SOTTOLINEA la necessità che la Commissione e gli Stati membri promuovano sinergie, evitino duplicazioni e adottino un approccio coordinato per quanto riguarda le strutture di governance esistenti, tenendo conto della ripartizione delle competenze a livello nazionale e dell'UE, onde evitare la frammentazione del mercato unico digitale dell'UE e garantire la certezza del diritto. SOTTOLINEA l'interazione con il lavoro svolto da altri organismi aventi competenze in materia digitale, informatica e di dati, quali l'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA), il Centro europeo di competenza per la cibersicurezza (ECCC), il comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB) e l'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC).
8. ESORTA la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, a riflettere su strumenti e soluzioni per creare sinergie e assicurare la coerenza nell'applicazione degli atti legislativi esistenti, nonché a individuare modalità per ridurre gli oneri amministrativi a carico degli attori pubblici e privati, in particolare di PMI, start-up e scale-up, così come delle autorità locali.
9. RICONOSCE che, alla luce della crescente rilevanza delle tecnologie digitali, l'attuale quadro giuridico comporta importanti elementi di cibersicurezza, quali la sicurezza e la resilienza fin dalla progettazione, allo scopo di affrontare le vulnerabilità relative alla cibersicurezza nei prodotti, nei servizi e nei processi digitali. Pertanto, SOTTOLINEA la necessità di garantire la coerenza intrinseca tra le politiche dell'UE nei settori del digitale e della cibersicurezza.

10. SOTTOLINEA l'importanza di un'attuazione e di un'applicazione efficaci ed efficienti del regolamento sull'intelligenza artificiale per favorire l'innovazione nonché sviluppare e promuovere un'intelligenza artificiale (di seguito "IA") affidabile. EVIDENZIA, a tale proposito, che è fondamentale la stretta cooperazione tra l'Ufficio per l'IA, il comitato per l'IA, il gruppo di esperti scientifici e il forum consultivo sull'IA e INVITA la Commissione a riflettere, inoltre, sul ruolo futuro del centro europeo per la trasparenza algoritmica, sfruttandone le competenze al di là di quanto previsto dal regolamento sui servizi digitali. INCORAGGIA altresì la Commissione e gli Stati membri a rafforzare l'ecosistema dell'innovazione nel settore dell'IA, anche coordinando ulteriormente il sostegno allo sviluppo, alla prova, alla diffusione e all'espansione delle soluzioni di IA.
11. EVIDENZIA l'importanza di norme e certificazioni armonizzate, in particolare nel contesto dell'IA, della cibersicurezza, dell'identità digitale, dei meccanismi e dei servizi di condivisione dei dati e degli spazi comuni europei di dati, nonché del potenziale degli spazi di sperimentazione normativa, al fine di consentire e stimolare ulteriormente l'adozione di tecnologie digitali in linea con i requisiti legislativi dell'UE. INCORAGGIA la Commissione a presentare le richieste di normazione in modo tempestivo, aperto e coerente, coinvolgendo adeguatamente gli Stati membri, le organizzazioni europee di normazione e i portatori di interessi e facilitando quanto più possibile la conformità da parte degli Stati membri e delle imprese.

Effetti sociali della digitalizzazione

12. RICONOSCE la necessità di favorire lo sviluppo dell'innovazione, dell'imprenditorialità e del mercato dei capitali e di massimizzare i benefici della digitalizzazione per tutti, istituendo al contempo garanzie per quanto riguarda i rischi e le sfide connessi alle tecnologie e ai servizi digitali, tra cui la discriminazione, la disinformazione, i contenuti illegali online, la violenza online, il furto d'identità, le violazioni della sicurezza, i problemi di protezione dei dati e la mancanza di accesso e di scelta da parte dell'utente. METTE IN RILIEVO, a tale proposito, l'importanza del regolamento generale sulla protezione dei dati nonché delle nuove norme che definiscono gli obblighi per le piattaforme online, i motori di ricerca online e i gatekeeper, in particolare attraverso il regolamento sui servizi digitali e il regolamento sui mercati digitali. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a proseguire la rigorosa applicazione di tali norme per garantire che siano fronteggiati i rischi sociali, in particolare per la protezione dei minori, e a portare avanti le discussioni sulle crescenti sfide connesse alla promozione di un ambiente online più sicuro, responsabile e affidabile, compresa l'eventuale necessità di ulteriori sforzi congiunti.

13. ESPRIME PREOCCUPAZIONE per il fatto che, ai fini dell'accesso ai servizi digitali, gli utenti spesso forniscono grandi quantità di dati senza comprendere appieno le modalità di utilizzo di tali dati e le relative implicazioni. METTE IN RILIEVO l'importanza di riflettere ulteriormente sui rischi sociali derivanti dai servizi digitali e di considerare la necessità di misure, anche non legislative, volte ad affrontare le questioni relative a una progettazione ingannevole che crea dipendenza e all'eccessivo tracciamento online dovuto all'utilizzo di tecnologie di tracciamento da parte dei fornitori di servizi digitali. RICORDA la necessità di prestare particolare attenzione al benessere dei minori, proteggendoli dall'esposizione a determinati tipi di contenuti, salvaguardando i loro dati, tutelando la loro vita privata e consentendo loro di compiere scelte informate.

14. ESORTA la Commissione a prendere in esame il funzionamento e le potenziali lacune della direttiva relativa alla vita privata e alle comunicazioni elettroniche, tenendo in considerazione gli sviluppi tecnologici e l'evoluzione dei servizi digitali e dei rispettivi modelli imprenditoriali, la crescita dell'economia dei dati nonché, più in generale, il panorama normativo e le misure strategiche dell'UE pertinenti al contesto digitale.
15. RICONOSCE la necessità di garantire che le autorità competenti nel settore della sicurezza e della giustizia penale, quali le autorità di contrasto e giudiziarie, siano in grado di esercitare i loro legittimi poteri, sia online che offline, per proteggere le nostre società e i nostri cittadini. Le autorità competenti dovrebbero essere in grado di accedere ai dati in modo legittimo e mirato, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e delle pertinenti normative in materia di protezione dei dati, preservando al contempo la cibersicurezza. METTE IN RILIEVO il fatto che le azioni intraprese dovrebbero rispettare attentamente l'equilibrio tra tali interessi e i principi di necessità, proporzionalità e sussidiarietà.
16. INCORAGGIA lo sviluppo di casi d'uso concreti per i servizi dei settori pubblico e privato nel ricorso al portafoglio europeo di identità digitale e a servizi fiduciari in base al regolamento sul quadro europeo relativo a un'identità digitale, anche garantendo l'allineamento fra tutte le normative dell'UE e rispettando la natura volontaria di tale ricorso per l'utente finale. ESORTA la Commissione a offrire orientamenti e sviluppare politiche e strumenti armonizzati in stretta cooperazione con gli Stati membri allo scopo di garantire soluzioni di identità digitale e servizi fiduciari sicuri, interoperabili e di facile impiego, anche per quanto concerne la verifica dell'età e dell'identità.
17. INVITA la Commissione e gli Stati membri a riflettere ulteriormente sulle potenziali conseguenze indesiderate della digitalizzazione su società, clima ed economia nel quadro dei meccanismi esistenti, quali la dichiarazione sui diritti e i principi digitali o il programma strategico dell'UE per il decennio digitale.

Tecnologie digitali e all'avanguardia

18. RICONOSCE l'importanza di un approccio europeo comune e strategico alle tecnologie digitali innovative, come i semiconduttori avanzati, l'IA, le tecnologie quantistiche, la tecnologia 6G, l'infrastruttura di blockchain, i gemelli digitali e i mondi virtuali, e alle tecnologie future, quali fattori abilitanti per lo sviluppo tecnologico e la competitività dell'UE a livello globale nonché per lo sviluppo sostenibile. INCORAGGIA la promozione di ecosistemi dinamici intorno alle tecnologie digitali fondamentali che ne sostengano lo sviluppo, la diffusione e l'adozione all'interno del settore pubblico e del settore privato dell'UE, sulla base dell'apertura e della parità di condizioni, in particolare per le PMI, le start-up e le scale-up, in linea con la strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale. INCORAGGIA lo sviluppo di beni comuni digitali che contribuiscano ad aumentare l'utilizzabilità delle nuove tecnologie e dei dati a vantaggio della società nel suo complesso.
19. METTE IN RILIEVO l'importanza di sostenere e rendere possibile un ecosistema europeo resiliente, verde, sicuro e protetto nel settore dei semiconduttori e della microelettronica e SOTTOLINEA, a tale proposito, la rapida attuazione del regolamento sui chip, in particolare l'istituzione di centri di competenza.
20. EVIDENZIA il potenziale economico e strategico delle tecnologie quantistiche per la competitività scientifica, tecnologica e industriale dell'UE e INVITA la Commissione e gli Stati membri a proseguire e coordinare gli sforzi volti a creare sinergie tra le attività di ricerca e sviluppo, sostenere iniziative congiunte e incoraggiare ulteriori investimenti nelle imprese quantistiche dell'UE da parte del settore pubblico e privato.

21. RICONOSCE l'importanza dei progetti multinazionali nel facilitare lo sviluppo di progetti su larga scala che contribuiscano all'incremento e al rafforzamento delle capacità digitali dell'UE e ai benefici per i cittadini e gli attori pubblici e privati. A tale riguardo, SOSTIENE l'ulteriore sviluppo dei consorzi per un'infrastruttura digitale europea, dei poli europei dell'innovazione digitale e, ove giustificato, degli importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI), sottolineando al contempo la necessità di una continua ottimizzazione del quadro degli IPCEI, in particolare il miglioramento dei relativi procedimenti e termini.
22. RICORDA l'approccio fondato su tre pilastri – promozione, protezione e partenariati – definito nella strategia europea per la sicurezza economica e SOTTOLINEA l'importanza, per la competitività dell'Unione, di garantire la sicurezza dei settori tecnologici critici e di assicurare la protezione dai rischi di fuga di tecnologie, preservando al contempo l'apertura e il dinamismo economici e basandosi su partenariati con partner internazionali che condividono gli stessi principi. INVITA la Commissione e gli Stati membri a continuare a collaborare in materia di valutazione dei rischi dei tre settori delle tecnologie digitali critiche al fine di individuare soluzioni comuni in grado di mitigare al meglio i rischi.

Infrastrutture digitali

23. ESPRIME l'importanza di conseguire gli obiettivi di connettività del programma strategico per il decennio digitale e di sostenere un ecosistema di infrastrutture digitali innovativo e orientato alla concorrenza, vale a dire garantire che tutte le famiglie dell'UE abbiano accesso entro il 2030 a velocità Gigabit e a una rete senza fili ad alta velocità con prestazioni almeno equivalenti a quelle della tecnologia 5G. A tale riguardo INVITA la Commissione e gli Stati membri a stimolare e agevolare l'introduzione di reti 5G e in fibra ottica sicure e resilienti nonché a favorire la condivisione delle infrastrutture per ridurre i costi di installazione delle reti ad altissima capacità e accelerarne la diffusione in tutta l'Unione.

24. ACCOGLIE CON FAVORE le discussioni sul futuro delle esigenze dell'Europa in termini di infrastrutture digitali al fine di garantire reti e infrastrutture digitali sicure e resilienti in tutta l'Unione e a livello mondiale, anche per quanto riguarda le reti 5G e in fibra ottica, nonché i cavi sottomarini e i sistemi spaziali. PRENDE ATTO del Libro bianco della Commissione del 21 febbraio 2024 dal titolo "Come affrontare adeguatamente le esigenze dell'Europa in termini di infrastruttura digitale?", della raccomandazione della Commissione del 26 febbraio 2024 sulle infrastrutture di cavi sottomarini sicure e resilienti e della relazione ad alto livello di Enrico Letta dell'aprile 2024 dal titolo "Much more than a market". INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a valutare attentamente lo stato attuale delle infrastrutture digitali e del panorama normativo per garantire un quadro sicuro, solido e adeguato alle esigenze future per le infrastrutture e le reti digitali in tutta l'UE che possa incoraggiare l'innovazione e promuovere la concorrenza a vantaggio degli utenti finali. SOTTOLINEA la necessità di porre il benessere dei consumatori al centro del quadro normativo. INVITA la Commissione a sviluppare, in stretta cooperazione con gli Stati membri, una visione a lungo termine sulle reti digitali e, tenendo conto della relazione della Commissione sul funzionamento del codice delle comunicazioni elettroniche prevista per il 21 dicembre 2025, a preparare il terreno per eventuali azioni volte a rafforzare il mercato unico dei servizi di comunicazione elettronica.
25. INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a proseguire e intensificare gli sforzi volti a istituire un quadro strategico attrattivo per la ricerca e lo sviluppo nel settore del 6G nonché per la diffusione del 6G sulla base di un'adeguata visione strategica dello stesso, che tenga conto del riconoscimento tempestivo delle esigenze in materia di spettro sulla base della valutazione dei requisiti di copertura e di capacità per i casi di utilizzo del 6G e del suo impatto ambientale.
26. RICONOSCE gli sforzi compiuti dagli Stati membri e dalla Commissione attraverso l'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo per coordinare gli investimenti europei nelle principali infrastrutture di supercalcolo e nelle relative soluzioni software, che saranno fondamentali per garantire la leadership europea in un'ampia gamma di applicazioni scientifiche e industriali, e ACCOGLIE CON FAVORE l'ampliamento della missione dell'impresa comune che fa sì che essa possa investire anche in supercomputer ottimizzati per l'IA e nella creazione di fabbriche di IA, le cui risorse dovrebbero essere messe a disposizione di un gran numero di utenti pubblici e privati, in particolare le start-up europee di IA per formare i loro grandi modelli di IA e i loro sistemi di IA generativa.

Strategia in materia di dati

27. SOTTOLINEA i significativi progressi compiuti verso lo sviluppo di una solida governance dei dati dell'UE che migliori la libera circolazione dei dati, l'accesso equo agli stessi e il loro utilizzo in modo sicuro, interoperabile e affidabile, in linea con i principi e le garanzie stabiliti nell'atto sulla governance dei dati e nella normativa sui dati, nonché con le norme in materia di protezione dei dati. METTE IN RILIEVO l'importanza di proseguire lo sviluppo di spazi di dati sicuri all'interno dei settori e tra di essi sulla base dell'esperienza acquisita con gli spazi di dati esistenti. INVITA la Commissione a sfruttare appieno i compiti del comitato europeo per l'innovazione in materia di dati e a rafforzare ulteriormente il ruolo che esso svolge nel sostegno al coordinamento tra gli Stati membri e con essi, al fine di garantire un'attuazione efficace del quadro legislativo dell'UE in materia di dati e promuoverne la coerenza con iniziative settoriali.
28. RICONOSCE i passi importanti compiuti verso lo sviluppo di servizi cloud ed edge interoperabili, affidabili e sicuri. INVITA la Commissione a proseguire gli sforzi, basandosi sulla rapida attuazione della normativa sui dati, per promuovere l'interoperabilità e la portabilità e garantire un accesso equo, non discriminatorio e ampio alle soluzioni cloud ed edge per le imprese, in particolare le PMI. EVIDENZIA l'importanza di garantire un mercato del cloud e dell'edge dell'UE aperto, sicuro, affidabile e competitivo a vantaggio delle imprese e degli utenti europei. INVITA la Commissione a proseguire i lavori per stimolare investimenti mirati nei servizi cloud ed edge dell'UE, come pure lo sviluppo di questi servizi di prossima generazione quale aspetto importante della sovranità digitale dell'Unione in modo aperto e della competitività.

Competenze digitali

29. SOTTOLINEA la necessità di intensificare gli sforzi volti a colmare il divario digitale, compreso il divario digitale di genere, sviluppando la consapevolezza, le conoscenze, le abilità e le competenze digitali di tutti i cittadini, con particolare attenzione alle persone vulnerabili, in tutte le fasi della vita. EVIDENZIA il ruolo svolto dal programma strategico per il decennio digitale e dal piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 nel garantire che la trasformazione digitale risponda alle esigenze della società e del mercato del lavoro dell'UE, anche attraverso reti regionali e locali. INVITA tutte le istituzioni a sostenere tali sforzi volti a colmare il divario digitale e a sostenere lo sviluppo e l'adozione di soluzioni intese a preparare e accompagnare meglio i cittadini e il settore pubblico e privato dell'UE attraverso la trasformazione digitale.
30. SOTTOLINEA la necessità di prestare maggiore attenzione alle modalità per attrarre e trattenere i talenti nell'UE al fine di rafforzare la competitività dell'Unione europea e il suo ruolo di attore digitale globale. INVITA la Commissione a sostenere gli Stati membri nel conseguimento degli obiettivi del programma strategico per il decennio digitale in materia di competenze digitali, in particolare attraverso partenariati accademici e industriali, la riduzione degli ostacoli nell'attrarre e impiegare talenti digitali e il riconoscimento delle microcredenziali nel mercato del lavoro, in linea con la raccomandazione del Consiglio relativa a un approccio europeo alle microcredenziali.
31. EVIDENZIA la necessità di promuovere l'istruzione e la formazione formali e non formali nelle TIC e nei settori della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria, dell'arte e della matematica ("STEAM") per sviluppare ulteriormente le abilità e le competenze digitali, con particolare attenzione alle donne e alle ragazze, dal momento che il grave e persistente divario di genere nel settore digitale compromette il modo in cui sono progettate e diffuse le soluzioni digitali, con comprovate conseguenze negative per l'inclusione sociale, la parità di genere, la qualità della vita e la crescita economica.

Transizione verde e digitale

32. SOTTOLINEA CON FORZA che la trasformazione digitale dovrebbe andare di pari passo con la transizione verde. EVIDENZIA che lo sviluppo e l'uso sempre più diffuso di tecnologie digitali quali l'IA, il cloud e l'edge computing, i mondi virtuali, la blockchain, il calcolo ad alte prestazioni, le tecnologie quantistiche e l'internet delle cose possono offrire opportunità per promuovere un'economia circolare europea competitiva, ridurre l'impronta ambientale e accelerare la transizione verde. Tuttavia, RICONOSCE che tali tecnologie digitali e il maggior numero di dati e centri dati richiedono grandi quantità di risorse, tra cui energia, acqua e materie prime critiche, ed esercitano pertanto una pressione sull'ambiente e sul clima.
33. SOTTOLINEA la necessità di ridurre l'impronta ambientale del settore delle TIC e di sostenerne la transizione verso la neutralità climatica entro il 2050. METTE IN RILIEVO la necessità di promuovere la sensibilizzazione, anche attraverso requisiti di trasparenza e sobrietà digitale, nonché di sviluppare soluzioni per le imprese, i settori pubblici e i consumatori, come la sostenibilità fin dalla progettazione, per ridurre la loro impronta digitale e i rifiuti elettronici al fine di evitare un consumo inefficiente, in linea con il principio di riduzione, riutilizzo e riciclaggio.
34. EVIDENZIA l'importanza del fatto che la Commissione e gli Stati membri sostengano la diffusione di soluzioni digitali e verdi combinate per l'innovazione e la crescita future in tutte le industrie e le organizzazioni pubbliche. A tale riguardo, ACCOGLIE CON FAVORE le iniziative adottate dall'UE per migliorare la condivisione delle informazioni in materia di impatto energetico e ambientale dei prodotti e dei centri dati.
35. CHIEDE lo sviluppo di metodologie di valutazione basate su dati concreti per misurare l'impronta ambientale e l'effetto positivo delle tecnologie digitali fondate su dati di alta qualità, comparabili, affidabili e standardizzati, e INCORAGGIA la Commissione, gli Stati membri e i portatori di interessi a utilizzare tali metodologie per esplorare e sfruttare il potenziale impatto ambientale netto positivo della digitalizzazione per aiutare l'UE a conseguire l'obiettivo della transizione verso la neutralità climatica entro il 2050 e gli obiettivi di efficienza energetica per il 2030.

36. RICORDA il riesame del programma strategico dell'UE per il decennio digitale e INVITA la Commissione e gli Stati membri a riflettere sull'aggiunta di un obiettivo relativo a una transizione digitale più verde allo scopo di ottimizzare il consumo energetico e l'uso delle risorse nel settore digitale nonché di incentivare la diffusione di tecnologie innovative a beneficio dell'azione per il clima.

Pubblica amministrazione digitale

37. EVIDENZIA la necessità di una pubblica amministrazione digitale, guidata da una trasformazione del settore pubblico antropocentrica, fondata sui dati e basata sull'IA, che integri al contempo principi fondamentali per la buona governance quali l'interoperabilità, l'inclusività, la trasparenza e la sostenibilità. A tale riguardo, INVITA la Commissione a promuovere lo scambio di conoscenze e a sostenere iniziative congiunte tra gli Stati membri.
38. INVITA la Commissione a continuare a sostenere lo sviluppo di servizi digitali pubblici interoperabili e l'interconnessione transfrontaliera delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni, comprese le infrastrutture cloud ed edge, per conseguire una maggiore resilienza, efficienza e sostenibilità, come pure a riflettere ulteriormente, insieme agli Stati membri, sui relativi ostacoli tecnici, giuridici, semantici e operativi e sui modi per superarli.
39. SOTTOLINEA la necessità di prendere in considerazione le implicazioni digitali e di interoperabilità delle politiche fin dall'inizio, al fine di affrontare in anticipo eventuali problemi, garantire un'agevole attuazione della normativa e ridurre gli oneri relativi alle comunicazioni obbligatorie e i costi di conformità per le imprese. A tale riguardo, INVITA la Commissione a mettere in pratica l'elaborazione di politiche pronte per l'era digitale attraverso orientamenti, strumenti e formazioni al fine di colmare il divario tra l'elaborazione e l'attuazione delle politiche.

Dimensione internazionale della politica digitale dell'UE

40. RITIENE che le questioni digitali, che sono fattori importanti per la competitività e la sicurezza dell'UE, stiano acquisendo un peso internazionale significativo.
41. ACCOGLIE CON FAVORE lo sviluppo e il rafforzamento di partenariati digitali bilaterali e regionali e di accordi commerciali digitali, nonché la cooperazione nei pertinenti consessi multilaterali e multipartecipativi e con essi, al fine di promuovere gli interessi strategici dell'UE, compresa la sicurezza economica, come anche l'approccio antropocentrico alla governance digitale basata sui diritti umani universali.
42. INVITA la Commissione, l'alto rappresentante e gli Stati membri a garantire un approccio proattivo e coordinato per sviluppare una politica e un'azione dell'UE più forti, strategiche, coerenti ed efficaci e a proseguire la proficua cooperazione con le entità esistenti, come la Conferenza europea delle amministrazioni delle poste e delle telecomunicazioni (CEPT). SOTTOLINEA la necessità di rafforzare la leadership dell'UE negli affari digitali globali e INVITA la Commissione e l'alto rappresentante a preparare una comunicazione congiunta in materia, sfruttando competenze sia tecniche che diplomatiche e basandosi sulle responsabilità e le risorse condivise a livello nazionale e dell'UE. In tale contesto, ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro svolto dagli Stati membri, dall'alto rappresentante e dalla Commissione per sviluppare una diplomazia digitale dell'UE coerente e INVITA a rafforzare ulteriormente l'approccio Team Europa, ad esempio in relazione a una connettività sicura e affidabile e alla governance globale dell'IA.
43. EVIDENZIA la necessità di sviluppare una strategia dell'UE relativa alla governance multipartecipativa di internet per definire una posizione comune da sostenere nei consessi internazionali al fine di garantire un'internet aperta, gratuita, economicamente accessibile, neutrale, globale, interoperabile, affidabile e sicura.
44. ACCOGLIE CON FAVORE l'obiettivo di rafforzare la leadership europea nello sviluppo di norme globali per far sì che le attività europee di ricerca e innovazione abbiano un maggiore impatto, utilizzando la normazione come piattaforma internazionale di crescita per l'innovazione in linea con i valori dell'UE.